SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

85° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 MARZO 2000

Presidenza del presidente PETRUCCIOLI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 5
DANESE, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione* 3, 5
* PIZZINATO *(Dem. Sin.-l'Ulivo)* 4

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

IN 1628

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

PIZZINATO, BESOSTRI, PIATTI, VELTRI, PETRUCCI, BERNASCONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente e per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che nell'area nord est di Milano, nell'arco di un trentennio, si è costituito e sviluppato uno dei più grandi parchi urbani del nostro paese: il «Parco Nord Milano»;

che il «Parco Nord Milano» comprende, fra l'altro, ampi territori dei comuni di Milano (Bruzzano, Affori, Niguarda), Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Sesto San Giovanni, per un complesso di svariati milioni di metri quadrati;

che all'interno dello stesso vi è il cosiddetto «quadratone», ove è situato il campo volo (aeroporto civile, aeroclub e militare) che è compreso tra le vie Grandi, Matteotti e Gramsci di Bresso; la via Clerici di Bresso – Sesto San Giovanni; le vie F. Testi – Gorkj di Cinisello Balsamo e l'autostrada A4 – Milano-Venezia, che occupa il settore orientale del Parco Nord;

che nel corso del corrente anno il Ministero della difesa ha trasferito in altra sede l'attività del settore aeroportuale militare e sciolto il reggimento «Aldebaran», con la conseguente liberazione (non utilizzazione) di una parte dell'area aeroportuale e degli stabili sia di superficie che sotterranei;

che si concretizza quindi la possibilità di trasferire l'attività dell'aeroporto dell'aviazione civile (aeroclub) sull'area già occupata dall'aviazione militare ed in questo modo si accorperebbe l'attività aeroportuale civile con l'area industriale edificata dell'ex Breda Aeronautica e si renderebbe libera – da adibire a parco – una superficie complessiva di circa 30 ettari contigua ai viali Grandi, Matteotti e Gramsci di Bresso che è collocata all'interno del Parco Nord,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri della difesa e dei trasporti siano disponibili a trasferire – come indicato in premessa – l'attività dell'aviazione civile (aeroclub) sulle piste dell'ex campo dell'aviazione militare e cedere il terreno che diventa così libero al Parco Nord Milano;

se il Ministro per i beni culturali, congiuntamente ai Ministri della difesa e dei trasporti, non intenda utilizzare le costruzioni sotterranee per realizzare un museo dell'aviazione e dell'industria aeronautica considerato anche che negli stabilimenti ex Breda venne costruito il primo esemplare di Boeing BZ410;

se i Ministri in indirizzo siano disponibili a promuovere un tavolo di concertazione (o conferenza dei servizi) con il Parco Nord Milano, regione Lombardia, provincia e comuni interessati per definire la ristrutturazione di questa area-parco e la realizzazione di un museo dell'aviazione e dell'industria aeronautica.

(3-03203)

DANESE, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.* L'aeroporto di Bresso è attualmente aperto solo al traffico locale dell'Aeroclub e degli enti (associazioni o società) che hanno base da anni sullo scalo.

Tale limitazione di traffico è conseguenza di accordi intercorsi da tempo con la Regione Lombardia, portavoce del Consorzio Parco Nord, che aveva richiesto la cessione di alcune aree ubicate a nord dell'aeroporto di Bresso per la creazione di un parco.

Si è quindi giunti alla stesura di un piano regolatore che prevedeva l'esclusione dallo scalo di collegamenti di 3º livello e la permanenza transitoria dell'aeroporto fino all'individuazione di soluzioni alternative, all'adeguamento delle strutture, degli impianti ed altro.

Circa la dislocazione delle attività civili nell'area attualmente occupata dalla caserma ex aviazione leggera dell'esercito, lato est dell'aeroporto, l'Aeroclub Milano, anche a nome di società, enti e operatori che svolgono attività nell'aeroporto di Bresso, ha mostrato disponibilità al trasferimento, a condizione che lo stesso venga effettuato dopo la trasformazione delle strutture militari, senza onere per gli utenti, e quindi dopo che si siano sistemati gli *hangar* per il ricovero degli aeroplani leggeri, le vie di rullaggio, la torre di controllo, le officine di manutenzione ed ogni altra struttura impiegata per l'attività aeroportuale di tutti gli operatori.

Per quanto riguarda la realizzazione di un museo aeronautico, si comunica che la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Milano ha avviato già da tempo contatti sia con il Parco Nord sia con il comune di Sesto San Giovanni al fine di porre in essere una iniziativa per il recupero di gran parte delle strutture industriali dismesse presenti sul territorio, per la realizzazione di un «museo dei viaggi» con particolare attenzione all'aviazione.

Peraltro, gli spazi in cui ubicare un museo aeronautico potrebbero essere individuati negli *hangar* storici prebellici a struttura metallica (secondo quanto già proposto in sede locale dallo stesso Aeroclub Milano). Tale costruzione potrebbe essere convertita utilizzando le grandi volumetrie interne per attività culturali legate al museo stesso.

Il Ministero della difesa ha precisato che l'immobile in questione non risulta di ulteriore impiego ai fini istituzionali e che istanza per l'acquisizione è stata peraltro presentata da parte non solo del «Consorzio Parco nord Milano», ma anche da parte di altri enti.

Infine il citato Ministero ha rappresentato che un'aliquota della struttura è stata dismessa temporaneamente, nell'aprile 1999, per favorire lo svolgimento degli interventi umanitari a favore dei profughi del Kosovo e risulta, tuttora, in consegna provvisoria alla Croce Rossa Italiana.

Per quanto concerne gli oneri economici, di indubbia rilevanza, la questione andrà affrontata fra gli enti interessati.

PIZZINATO. Ringrazio il Sottosegretario per la risposta fornita. Devo, però, dichiarare la mia parziale soddisfazione, non fornendosi una risposta al quesito essenziale contenuto nella mia interrogazione: da un anno le amministrazioni comunali, interessate alla creazione del più grande parco urbano italiano, chiedono che il Ministero provveda a convocare la Conferenza dei servizi, così come previsto dalle normative, al fine di realizzare concretamente l'intesa per ampliare il parco: si tratta di trasferire, come del resto emerge parzialmente dalla risposta, l'attività e le attrezzature (a partire dalla pista) dell'aeroporto dell'aviazione civile *(Aeroclub)* sull'area già occupata dall'aviazione militare, affinchè questa superficie, pari a centinaia di ettari, sia resa libera per ampliare il parco.

Senza presentare un'altra interrogazione e senza che i Ministeri rispondano con lettere generiche alle amministrazioni comunali, vorrei ricordare che il settore aeroportuale militare ha lasciato Sesto San Giovanni nel febbraio dello scorso anno per trasferirsi in Emilia Romagna. Non si capisce, quindi, perchè dopo 12 mesi il Ministero non abbia ancora provveduto a liberare la superficie. Prima di procedere si deve discutere delle norme relative alle modalità di dismissione del patrimonio pubblico, compreso quello militare non più utilizzato come gli *hangar* e gli *ex* capannoni industriali che occupano milioni di metri quadrati sulla stessa area; si devono utilizzare le attrezzature delle più grandi e storiche aziende aeronautiche del nostro paese quali quelle della *ex* Breda che, oltretutto, ebbe il merito di avere creato il primo prototipo di *Boeing,* poi ceduto agli Stati Uniti d'America.

Non avendo colto appieno le intenzioni del Ministero dei trasporti e della navigazione, vorrei infine capire se sussiste effettivamente la volontà di procedere ad una rapida convocazione della Conferenza dei servizi e di salvaguardare un patrimonio culturale e tecnico per dare un futuro a questa grande realtà o se si vuole aspettare, come succede per altre aree, che intervengano le multinazionali.

Ringrazio il Ministero dei trasporti e della navigazione per ciò che farà in tal senso.

DANESE, *sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione.* Con il consenso del Presidente intervengo solamente per confermare l'impegno di convocare la Conferenza dei servizi nelle prossime settimane,

con la consapevolezza che l'entità del successo operativo della Conferenza dei servizi dipenderà dai tempi che il Ministero della difesa impiegherà per realizzare il piano di dismissione della sua area.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA